

L'EDITORIALE DEL NUOVO PRIORE IL NUOVO SEGGIO



Passati alcuni giorni ormai dalle elezioni e dall'insediamento del nuovo Seggio stiamo lavorando alacremente.

Le Commissioni Permanenti si sono formate, hanno predisposto nuovi progetti e stanno portando avanti quelli che erano stati messi in moto dal Seggio uscente; i Cancellieri hanno preso possesso degli strumenti con i quali si dovranno confrontare per i prossimi due anni; i Consiglieri di Sedia hanno cominciato a "consigliare"; il Camarlengo sta continuando il suo lavoro; i Vicari si sono messi totalmente a disposizione.

Tutti stiamo lavorando nel duplice obbiettivo di continuare il grande impegno dei Seggi che ci hanno preceduto - seppur con le nostre peculiarità e particolarità – e di mantenere l'unità di intenti e di armonia che è uscita dalle urne elettorali.

Credo che ognuno di noi sia consapevole, infatti, che la fiducia e il grande supporto che la Contrada ci ha dimostrato con voto pressoché unanime, debbano essere ripagati con il nostro entusiasmo, la nostra dedizione ed il nostro lavoro.

Come ho già avuto modo di dire penso che nel percorso che abbiamo appena intrapreso il Seggio appena eletto sarà avvantaggiato dal fatto di racchiudere dentro di sé tutte le diverse anime dell'Aquila: sono rappresentate tutte le generazioni, le donne, i ragazzi e coloro che ragazzi non lo sono più.

Proprio per questo vantaggio che abbiamo, però, sentiamo ancora di più la responsabilità dell'incarico che ci è stato affidato, soprattutto in questo momento difficile che tutta la Città sta affrontando e che inevitabilmente ci metterà di fronte a scelte diverse rispetto al passato e talvolta difficili.

Per questo avremo bisogno di tutti gli Aquilini; avremo bisogno di presenza, partecipazione, contributo, idee, confronto, consiglio, incitamento e se necessario critica.

Tutti saranno ascoltati, ogni ragionevole proposta sarà vagliata e discussa, faremo tesoro di ogni critica, cercheremo sempre di spiegare il come ed il perché di ogni decisione.

Ognuno, dentro il Seggio dovrà dire la sua nella consapevolezza che ciascuno sta operando - nei limiti delle sue possibilità e potenzialità - perché l'Aquila possa avere il meglio.

In questo meglio senza dubbio ci sarà una

collaborazione piena con il nostro Capitano che, inutile dirlo, avrà tutto l'appoggio che ci chiederà per raggiungere finalmente quello che tutti noi tanto agogniamo.

Il lavoro di tutti noi, comunque, si integrerà con il grande impegno che il Circolo Il Rostro sta già profondendo.

Gli sforzi di tutti saranno, quindi, convogliati per mantenere quella dimensione di piccola Contrada che ci ha sempre contraddistinto e che è stata la nostra forza anche nei momenti difficili.
A questo punto da parte di tutto il Seggio non posso che ringraziare tutti coloro che ci hanno preceduto e che ci hanno permesso di essere qui oggi a rappresentare l'Aquila pieni di orgoglio.
Personalmente, infine, voglio ringraziare tutti coloro che hanno accettato di condividere con me questa straordinaria avventura.

Fiamma Cardini



# **ILNUOVOSEGGIO**

**PRIORE** 

Fiamma Cardini

**VICARIO** 

Fabio Semplici

PRO-VICARIO

Riccardo Chiesi

PRO-VICARIO

Francesco Squillace

CANCELLIERE

Michele Masotti

VICE CANCELLIERE

Edoardo Conticini

CAMARLENGO

₹abio Marchetti

CONSIGLIERE DI SEDIA

Alessandro Orlandini

CONSIGLIERE DI SEDIA

Sandro Nerli

CONSIGLIERE DI SEDIA

Stefano Pastorelli

Marco Frigerio

CONSIGNERE DI SEDIA

Roberta Cappelli

COMMISSIONE ECONOMATÓ

Michele Fusi

COMMISSIONE FINANZIARIA E PROTETTORATO
Benedetta Mazzolli

COMMISSIONE PER I BENI IMMOBILI

Elisa Ferri

COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI
Tommaso Mandriani

COMMISSIONE PER LA GIOVENTÙ

Francesco Flamini

RETTORE DEL COLLEGIO DEI MAGGIORENTI

Paolo Goretti

**CAPITANO** 

Renato Romei

PRESIDENTE DEL CIRCOLO "IL ROSTRO"

Francesco Roveti

2 ILLAMPIONEDICOSTALARGA



# **NUOVOCONSIGLIO**

# PRESIDENTE DI SOCIETÀ

Francesco Roveti

### **VICE PRESIDENTI**

Federico Romano Andrea Orlandini

# **CASSIERE**

Gian Piero Nerli

# **BILANCIERE**

Paolo Bechi

### **SEGRETARIA**

Benedetta Fineschi

# **VICE SEGRETARIA**

Appena ricevuto l'incarico di Presidente della Società

"Il Rostro", Francesco Roveti, in arte Cipolla, si è subito

presentato nelle stanze della nostra emittente televisiva di

Francesco, 37 anni, con alle spalle innumerevoli incarichi

contradaiola, dalla Società alla Contrada, passando per lo

Staff Palio, dove fino a pochi attimi prima della sua elezione

ricopriva il ruolo di guardiafantino, ha intenzione di onorare

l'impegno con l'intramontabile entusiasmo e l'immancabile

dedizione che da sempre lo contraddistinguono. La sua versatilità all'interno della Contrada lo ha portato ad

occuparsi in passato anche della Commissione Gioventù

(dai fasti di quel tempo si porta ancora dietro il nomignolo di

della sua passione Aquilina a 360°. Il tutto, come ama ripetere

"Zio Cipo") a testimonianza ancora una volta, se possibile,

lui, senza poter vantare troppi santi in paradiso, senza cioè

all'interno delle diverse sfere dell'organizzazione

Contrada per definire nel dettaglio il programma del proprio

Chiara Nencini

mandato di fronte ai suoi elettori.

# ECONOMO ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE

Luca Zullino

# ECONOMO ADDETTO AI RIFORNIMENTI

Federico Brogi

# ECONOMO ADDETTO ALLA CUCINA

Francesca Semplici

# ADDETTO ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Dario Caro

# ADDETTO ALLA CULTURA E ALLE ATTIVITÀ ARTISTICHE

Paolo Torriti

### CONSIGLIERI

Lorenzo Barbucci
Duccio Bianciardi
Giampiero Cito
Daniele De Lucia
Vincenzo Di Benedetto
Giorgio Di Vuolo
Antonio Fabbri
Federico Ferrazzani
Francesco Lenzini
Gian Carlo Nerli
Giulia Nerli
Alberto Porri
Guido Squillace
Gabriele Tosi
Riccardo Zanghi

quei favoritismi che sono invece toccati ai cosiddetti"figli di"della sua generazione. Ma Cipo, di cui tutti conosciamo la generosità, ha promesso molto in sede di campagna elettorale ed è per questo motivo che lo abbiamo incontrato: perchè stipuli una sorta di contratto con tutti noi, che lo vincoli rigidamente al rispetto di quegli obiettivi che si è proposto tanto tenacemente.

Tra lo Zio Cipo e i protettori della Nobile Contrada dell'Aquila si conviene e si stipula quindi quanto segue. Egli, in qualità di Presidente della Società"Il Rostro", si impegna a realizzare i seguenti 5 obiettivi:

1. Riuscire ad organizzare almeno una cena o un evento a settimana. Questo desiderio ha un duplice significato: consolidare la frequentazione dei locali del Rostro da parte di un buon numero di contradaioli, in modo tale da arrivare ai "giorni della festa" con la giusta dose di affiatamento ed entusiasmo e, se possibile, ampliare la partecipazione alle

# IL CONTRATTO DELLO ZIO CIPO CON GLI AQUILINI

varie attività, mantenendo una politica di prezzi contenuti per non gravare sul singolo o sulla famiglia, puntando invece su una massiccia quanto assidua frequentazione.

- 2. Permettere ad ogni Aquilino di vivere appieno la Società compatibilmente con i propri impegni lavorativi e personali. L'obiettivo è quello di assicurare a ciascuno la possibilità di ritagliarsi il proprio spazio di frequentazione del Rostro, garantendo un'apertura regolare e un servizio disponibile. La massima aspirazione sarebbe quella di riuscire a tenere aperta la Società anche di pomeriggio, almeno il sabato, e in questo senso chiede la disponibilità a chiunque abbia la voglia e il tempo per sostenere questa iniziativa.
- 3. Provvedere a una leggera ristrutturazione dei locali della Società, con l'intento di rendere l'ambiente maggiormente accogliente. Sono previste una pulizia generale ad opera di una ditta esterna, una risistemazione del bar e una verniciatura delle stanze circostanti, al cui abbellimento contribuirà anche l'affissione di nuovi quadri che vedranno protagonisti tanti di noi, immersi nelle caratteristiche scene di vita contradaiola. Il lavoro di ristrutturazione ha in realtà già avuto inizio con la giornata "Risistemiamo la Società", una giornata indetta dal consiglio e condita con un lauto pranzo, in cui è stato fatto un autentico repulisti di tutte le cianfrusaglie che "galleggiavano" ormai da tempo immemore quasi in ogni stanza. Il Presidente Cipo coglie anche l'occasione per ringraziare nello specifico chi ha partecipato a questa iniziativa e in generale tutti coloro che fino ad oggi

hanno ricoperto turni bar e turni cucina.

- 4. Cercare di coinvolgere nelle varie attività persone di ogni età. La Contrada è da sempre un luogo di aggregazione che mette in relazione individui di ogni estrazione, permettendo spesso il proliferare di interazioni che in altri contesti non avrebbero ragione di esistere. Per salvaguardare questa peculiarità è necessario pensare ad attività che vadano oltre le differenze di gruppo e che siano calibrate anche sugli interessi dei più attempati. Per questo ad esempio è stato pensato un ciclo di cene che vedranno la presenza in cucina o a tavola (a seconda delle loro diverse inclinazioni) dei fantini che hanno vinto gli ultimi tre Palii col giubbetto dell'Aquila.
- 5. Per finire, l'obiettivo che più gli sta a cuore. Il vero motivo della sua discesa in campo. Ciò che lo spinse da ragazzo a intraprendere la strada di consigliere: far venire nell'Aquila le donne! Per questo sono in cantiere alcune attività pensate per le varie anime femminili di questa Contrada. Fra le altre, emerge la promessa che entro la fine del mandato organizzerà un corso di Zumba!

Nel caso in cui al termine di questi 2 anni di Presidenza del Consiglio almeno 4 su 5 di questi traguardi non fossero stati raggiunti, Francesco Roveti si impegna formalmente a non ripresentare la propria candidatura alle successive elezioni e a ritirarsi a fare il contradaiolo semplice. In fede,

Francesco Roveti



4 ILLAMPIONEDICOSTALARGA ILLAMPIONEDICOSTALARGA

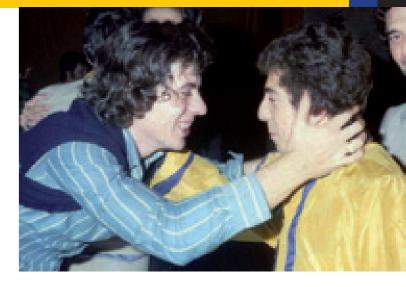


Chi di noi può dire di non conservare saldamente impresso nella memoria il fotogramma surreale della mossa dell'Agosto del 1973 in cui Ercolino e Panezio schizzano dal canape come una molla? Ebbene, quanti invece possono affermare con altrettanta solerzia di conoscere le vicissitudini che portarono il romano Adolfo Manzi, ventenne di belle speranze alle prime armi a Siena, a montare il già quotato Panezio e guidarlo alla vittoria nella Carriera dell'Assunta del suddetto anno? Per rinfrescarci la memoria siamo andati a fare due chiacchiere in Contrada con Paolo Goretti, il Capitano vittorioso di quel Palio, e, una volta di più se possibile, sono emersi quegli intrecci al limite fra coincidenza e magia, fra incoscienza e coraggio, tipici del Palio di un tempo.

Adolfo Manzi, fantino già abbastanza conosciuto e stimato nell'ambiente ippico, fa il suo esordio sul "grande palcoscenico" di Siena la mattina delle batterie del 29 giugno 1973. Monta Rondine II. Scappa bene dai canapi e forse anche per questo

contribuisce a far rientrare il modesto barbero di Tancredi e Donnini nel lotto dei dieci. La tratta assegna i cavalli migliori al Bruco col potente "Terence" che diverrà poi celebre con il nome di Marco Polo, al Nicchio con il roano Pitagora, al Drago che riceve in sorte l'esperta Mirabella e alla Lupa a cui va Panezio, sul quale sono già riposte moltissime aspettative. A noi tocca Rondine II, per l'appunto. Capitan Goretti, insieme con il suo staff, decide di dare fiducia al grossetano Emilio Falchi, detto Fildiferro II e padre di Roberto, meglio conosciuto come Falchino, seguito dalla nostra dirigenza fin dalla primavera. Fildiferro II però non convince, parte sempre male. Nelle tre prove (la terza non si correrà per via di un acquazzone) di cui dispone per far vedere di aver trovato il feeling con la cavalla non trasmette buone sensazioni. Inoltre su di lui circolano strane e infondate voci: la Chiocciola teme che sia una scelta ponderata per danneggiare la propria corsa e si presenta ai Quattro Cantoni. Le accuse sono facilmente respinte: è evidente che

noi facciamo il nostro Palio. Indipendentemente da questo, il dubbio di aver compiuto la scelta giusta si è comunque ormai insinuato nella testa del Capitano che si riunisce nelle stanze della Contrada con i suoi collaboratori Mario Taddei, Giorgio Ferri e Renato Romei e a quest'ultimo in particolare chiede: << Ma quello che l'ha portato via alle batterie chi è? Sai dove trovarlo?>> E Renato risponde: << In genere sta lì ai colonnini della Costarella a aspetta' un'imboccata.>> In quegli anni infatti, non essendoci i cellulari, i fantini sono soliti farsi trovare per ogni evenienza proprio alla Costarella. Ingaggiato così il giovane romano, tocca a Mario Taddei istruirlo a dovere su quali siano i colori e quali i nomi delle Contrade. In cambio il paziente (si fa per dire..) "Marino" riceve soltanto irrispettose e sguaiate risposte degne di uno dei personaggi dei film di Verdone, non necessariamente lo zelante dottore né l'immaturo ragazzotto. La sera della Prova generale tuttavia il fantino mostra le sue doti a cavallo, partendo in batteria e girando bene al primo San Martino. "Il ragazzo ci sa fare" si mormora e, dal momento che Rondine II non è certo un fulmine di guerra, si va al Palio con l'esordiente Adolfo Manzi. Viene soprannominato "Ercolino" per il fisico nerboruto e la speranza che ben figuri nell'imminente Carriera, che presenta tutti i crismi di una delle dodici fatiche. Al canape ci viene assegnato il primo posto, ma l'entusiasmo dura lo spazio di un mattino, giusto il tempo di essere affiancati dal poderoso Marco Polo, montato da Canapino nel Bruco, che per dimensioni doppia decisamente il nostro barbero. Fra le particolarità di questo Palio si annoverano la presenza come mossiere del fantino anni '40 Gioacchino Calabrò detto Rubacuori e la rivalità fra Bazza, favorito nel Drago, e suo figlio Bazzino che fa il proprio esordio nel Montone, grazie alla revisione del Regolamento che permette di nuovo a due consanguinei di correre il Palio. Proprio Il Bruco insieme a Lupa e Chiocciola esce per primo dalla mossa valida. L'Aquila rimane schiacciata allo steccato ma, una volta raddrizzato il muso, Ercolino mette il nerbo addosso alla cavalla e compie un primo giro di tutto rispetto, pennellando le curve di San Martino e del Casato e rimontando cinque posizioni. Già sotto il palco dei Capitani però Rondine II non c'è più. Il Palio è entusiasmante. Il Bruco e il Nicchio sono in testa ma, proprio com'era



successo per la Seconda prova, vanno a dritto al secondo San Martino, vecchio vizio di Pitagora. Il Drago si ritrova al comando, tallonato da Lupa e Civetta. Prima del terzo Casato Mirabella non può opporre resistenza all'incredibile progressione del giovane Panezio, che la passa dall'esterno. Vince la Lupa che ripurga l'Istrice e Tristezza rende il favore a Aceto, che nel settembre dell'anno precedente aveva vinto nell'Istrice proprio con Saro Pecoraro che vestiva il giubbetto della Lupa.

Ercolino è ormai un fantino da Palio e, anche se a volte monta "a pelo" con un'imbottitura di pece per rimanere più saldo a cavallo, ha superato indenne il battesimo di fuoco. Occorre tenerselo stretto perchè al nostro Capitano piace, eccome. Lavora alle Capannelle, fa l'artiere. Dei membri dello staff l'ingrato compito di seguirne l'allenamento a Roma durante l'estate spetta a Giorgio Ferri. Giorgio telefona tutti i giorni. <<Il ragazzo s'allena duramente, finisce il lavoro e alla sera si fa prestare i cavalli per montare a pelo per 3 ore a volta. Sta migliorando>> dice.

Il resto della storia, con la seconda parte che culmina con la vittoria nel Palio dell'Assunta, la troverete sul Lampione di Giugno.



6 ILLAMPIONEDICOSTALARGA ILLAMPIONEDICOSTALARGA



La candidatura 2019 è una grande opportunità per la città.

In un momento tanto difficile della storia recente di Siena, potrebbe sembrare che una candidatura a Capitale Europea della Cultura rappresenti un lusso fuori luogo e tutto sommato inutile: a che cosa potrebbe servire qualche grande evento culturale in più quando la città soffre gravi incertezze quanto alle possibilità di lavoro, al futuro dei giovani, alla tenuta del sistema sociale? In realtà, il progetto della Capitale Europea della Cultura è qualcosa di molto diverso da un festival di grandi eventi culturali, e si propone invece proprio di offrire soluzioni alle città che versano in un serio stato di crisi economica e sociale. Più che grandi eventi, la Commissione Europea vuole infatti vedere progetti di rilancio della capacità imprenditoriale della città fondati sulla cultura, vuole vedere progetti di collaborazione reale e profonda tra

città europee, vuole capire come la cultura contribuisce concretamente ad aumentare la coesione sociale, a dare nuove opportunità di lavoro ai giovani, a migliorare la qualità della vita degli anziani, dei malati, delle minoranze economiche e sociali. Ora, se le cose stanno così, tanto meglio, ma anche in questo caso che relazione potrebbe mai esserci tra la candidatura di Siena e il mondo delle Contrade? Molto più di quanto si potrebbe pensare a prima vista: vediamo insieme perché.

# Le Contrade come modello di partecipazione dal basso.

Per valutare quale città meriti più delle altre il titolo di Capitale Europea della Cultura, tra tutte quelle che concorrono per un determinato paese in un determinato anno (il 2019 è appunto l'anno dell'Italia e della Bulgaria, e quindi alla fine saranno scelte come Capitali una città italiana ed una bulgara), la giuria, che è composta di 7

membri di nomina europea e, nel nostro caso, di 6 di nomina italiana, valuta più di ogni altra cosa un aspetto che a qualcuno potrà sembrare sorprendente: non il prestigio degli artisti coinvolti o la quantità di risorse economiche messe in campo, ma la partecipazione dei cittadini. Per quanto bello, ambizioso e innovativo può essere il progetto preparato per la candidatura, se esso cade sulla città dall'alto, senza un reale coinvolgimento, senza far partecipare il più possibile l'intero territorio al processo di elaborazione e alla sua trasformazione in iniziative concrete, per la giuria ciò rappresenta un fattore negativo, che finirà per penalizzare la candidatura. Se invece la città sente il progetto come suo, partecipa appassionatamente, contribuisce con idee e proposte, e anche un po' con quel pizzico di follia e di immaginazione che è sempre necessario per rendere un progetto culturale vitale e ricco di energia, questa diventa una carta vincente che mette la città in pole position per una possibile vittoria finale. Ma cosa vuol dire concretamente partecipazione per la Commissione Europea? Ad esempio, creazione di reti di solidarietà che aggreghino le comunità locali e le rendano capaci di fronteggiare le crisi aumentando la coesione e non disgregandola. Ad esempio, una capacità di produrre spontaneamente una creatività vitale, sentita e autentica. Ad esempio, una capacità di mantenere il senso della propria identità e della propria memoria culturale, per proiettarlo verso il futuro con intelligenza e speranza. E ancora, la capacità di dare luogo a momenti di scambio e di condivisione nei quali non contano tanto le gerarchie sociali o economiche, quanto piuttosto l'essere parte di una esperienza condivisa di senso che unisce tutti sotto un tetto comune e che diventa appunto progetto, che coltiva i talenti, che stimola la cooperazione, che genera emozione, senso di appartenenza, disponibilità a mettere il proprio tempo e le proprie energie a disposizione di una causa comune. Se ci pensiamo bene, tutti questi aspetti sono tutti attributi molto precisi e riconoscibili della socialità e dell'appartenenza contradaiola: e non da oggi, bensì da secoli. Possiamo quindi dire che quell'obiettivo che la Commissione Europea si propone oggi di perseguire in molte città, a Siena rappresenta, grazie alla cultura delle Contrade, un patrimonio comune che è già presente, e che quindi può offrire ulteriori prospettive di crescita che per coloro che debbono ancora percorrere la lunga strada dell'educazione alla comunità e alla partecipazione sono molto più difficili da raggiungere. L'esistenza stessa delle Contrade crea quindi un presupposto che fa di Siena una candidata particolarmente forte e credibile al titolo di Capitale Europea della Cultura.

# Che fare allora?

E quindi allora è tutto qui? Basta semplicemente mostrare che esistono le Contrade per vincere il titolo? Naturalmente no. La cultura contradaiola dà alla candidatura una grande credibilità, ma questo è solo un punto di partenza, c'è molto lavoro da fare, e le Contrade possono anche qui giocare un ruolo importante. La prima cosa che occorre capire però è che alle Contrade non si può né si deve chiedere altro che essere sé stesse, fare cioè ciò che è parte della propria identità, della propria storia, della propria vocazione: niente di più e niente di meno. Ma il punto è che in questa identità, in questa storia e in questa vocazione vi sono come si è iniziato a vedere aspetti importantissimi per un progetto come questo. Approfondiamo allora questo concetto. Come si è detto, le candidature vincenti si fondano su un modello di partecipazione e di produzione culturale che nasce dal basso. Le contrade sono, da sempre, degli straordinari mondi di produzione culturale di tutti i tipi: editoria (numeri unici, giornalini di contrada, pubblicazioni varie sulla storia della Contrada, sulle memorie dei contradaioli, ecc.), teatro e spettacolo dal vivo (le tante rappresentazioni vernacolari, le feste e gli spettacoli, ecc.), musica (i canti di Contrada), le arti (la committenza artistica delle Contrade, gli oggetti prodotti per le celebrazioni della vittoria, ecc.), e così via, per non dimenticare le spesso straordinarie tradizioni gestuali e artigianali che stanno dietro ogni aspetto della vita e della ritualità contradaiola, dalla confezione e dal restauro delle monture ai gesti degli alfieri e dei tamburini, solo per fare qualche esempio. Un grande progetto che può quindi servire allo stesso tempo tanto a dare corpo alla candidatura di Siena che a venire incontro ai desideri di tanti contradaioli è quello di ordinare, approfondire e mettere in mostra tutto questo straordinario patrimonio, anche attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie digitali. La maggior parte del materiale e della documentazione esistente, compresa quella in possesso dei singoli contradaioli e spesso legata alle proprie esperienze, alle proprie memorie, ai propri affetti, non è oggi disponibile se non in maniera frammentata e disomogenea, e non è raro che tra consorelle ci sia spesso una conoscenza relativamente scarsa di cosa si sia fatto e di quali materiali si disponga. Un progetto estremamente concreto in questo senso è allora quello di coinvolgere i giovani contradaioli più interessati a questi temi in un insieme di progetti di costruzione di mostre, archivi, laboratori per rendere più accessibile e più fruibile questo materiale, e allo stesso tempo per sviluppare competenze innovative nel campo dell'uso delle tecnologie digitali che potrebbero essere loro utili non soltanto per sviluppare ulteriormente le

ILLAMPIONEDICOSTALARGA

# **OVUNQUE NEL MONDO, ANCHE A 2000 METRI.**



attività di contrada (ad esempio nella cura del sito web, nella progettazione e nella realizzazione dei numeri unici, nell'animazione degli appuntamenti culturali di contrada) ma anche per la loro vita professionale attuale e futura, che il progetto Siena 2019 proverà a rendere più ricca di opportunità sul versante, oggi in grande crescita, delle professioni della cultura e della creatività – un campo che a Siena più che in altre città d'Italia può conoscere un grande sviluppo nei prossimi anni fornendo un'alternativa all'economia centrata sulla banca e sul suo indotto che negli anni a venire dovrà necessariamente ridimensionarsi. Queste attività potranno essere sviluppate anche con l'ausilio dei vari partner di grande prestigio che sostengono la nostra candidatura, tra cui la School of Humanities della Harvard University che a partire da questa primavera organizzerà a Siena laboratori per lo sviluppo delle competenze nell'uso delle tecnologie digitali, uno dei quali interamente riservato a giovani contradaioli.

### Questo è solo l'inizio.

Queste prime proposte e questo primo programma di lavoro vogliono essere soltanto una prima pista da cui partire per sviluppare un lavoro che, se la candidatura andrà avanti, potrà tenere la città impegnata nel corso dei prossimi anni. Altre idee e altre proposte verranno sicuramente fuori man mano che si procederà con le attività, con gli incontri, con i confronti. Le Contrade sono un mondo straordinariamente ricco e saranno senz'altro una grande fucina di creatività che infonderà calore ed energia nel progetto di candidatura. Senza formalismi, con semplicità ed immediatezza, con quella schiettezza che a qualcuno potrà sembrare un po' ruvida ma che va sempre dritta al punto: è questo lo spirito con cui si vuole lavorare, con quell'umiltà e con quel rispetto che, come in Contrada, fa sì che tutti si mettano a disposizione quando si tratta di spostare delle sedie o di fare dei turni ai tavoli. Questo spirito, negli ultimi anni forse un po' sopito in alcuni aspetti, è stato e soprattutto può tornare ad essere

la forza di questa città, su cui potremo fare affidamento per immaginare un nuovo futuro ricco di speranza e di possibilità. Le Contrade possono contribuire moltissimo al raggiungimento dell'obiettivo: sono l'anima della città, spero vorranno essere anche un'anima di Siena 2019, la città del futuro verso cui puntare per rinnovare la tradizione del ben vivere che è, malgrado le difficoltà contingenti, la radice della storia e dell'identità senese.

Pier Luigi Sacco



"Ma al Tonale fa freddissimo"...
"Ma dove li portate sti cittini...
nel ghiacciaio???" Effettivamente
questi pronostici mi avevano un po'
allarmata, ma nonostante qualche
preoccupazione iniziale la settimana
bianca del gruppo piccoli e giovani
aquilini è stata un successo. Tempo
bellissimo...tanta neve...hotel di
"lusso" con SPA e piscina dove la
sera ci si poteva rilassare dalle fatiche
dello sci.

Il gruppo era ben assortito, si andava dalle più piccine Ada, Margherita e Aurora fino ai ragazzi "grandi": Edoardo, Tommaso, Jacopo, Lippo su una pista rossa....tanto che alcuni di noi sono dovuti scendere di fondoschiena!!! Un'avventura divertente da raccontare....una volta conclusa....però! Il pomeriggio dopo lo sci ci aspettava la spa o la piscina: un vero relax per i nostri fisici affaticati dal tanto sciare!!! Posso dire che anche in hotel non siamo passati inosservati anche perché ogni giorno ce ne è capitata una: un giorno una spalla rotta, un altro un ginocchio un altro ancora febbre o disturbi vari....Ma i nostri eroi non si sono arresi e alla fine della vacanza ognuno si è meritato la sua

adulti ed uno di ragazzi e ci siamo proprio divertiti anche noi "grandi". Potevamo essere di più se ci fossimo uniti con gli adulti della contrada che sono partiti un mese dopo....lo faremo di sicuro il prossimo anno! Un pomeriggio poi siamo stati a visitare una stalla....nulla a che vedere col salotto di via dei Percennesi....quella di montagna non ospita cavalli o barbareschi ma mucche e maiali. E, nonostante l'odore, non proprio invitante che si diffondeva tutto intorno, abbiamo mangiato del formaggio appena prodotto.... Lasciando da parte gli "accidenti"



e Albachiara, passando per Samuel, Daniel e Dario e poi Arturo e Tommasino Galardi.

Le mattinate passavano veloci tra scuola di sci e sciate di gruppo. Di piste ce n'erano per tutti i gusti, blu, rosse e nere (la gialla ci è mancata); ci dividevamo spesso in gruppi a seconda delle capacità sciistiche, sempre molto prudenti....a parte quella volta che "il presidente" ha deciso di portare dei semi principianti inconsapevoli (la sottoscritta, Jacopo e Tommaso)

medaglia facendo onore alla Nobile.

La sera poi a tutta vita tra "La
Corrida", il Karaoke e la Tombola.

Durante l'animazione serale gli
aquilini si sono fatti notare o per
l'ugola d'oro o per la destrezza nel
fare giochi di magia con le carte.

Il gruppo si è mostrato molto affiatato
da subito...Ada e Marghe erano
"l'elemento di disturbo"....zanzarine
intorno ai ragazzi che sono stati
molto pazienti e attenti. La cena
era il momento conviviale forse più
intenso. Eravamo due tavoli, uno di

che rientrano nella imprevedibilità della vita è stata una bella vacanza, una degna chiusura del mandato della Commissione gioventù guidata da Adriano. Ora tocca a Francesco e al nuovo gruppo, del quale io personalmente ho ancora l'onore di far parte, continuare a far divertire e crescere i nostri piccoli e giovani aquilini all'insegna dell'amore per la Contrada e della voglia di stare insieme ovunque nel mondo anche a 2000 metri.

Noemi Caro

10 ILLAMPIONEDICOSTALARGA II



Anna Basi , Greta Coppola, Isabella Luchi e Giulio Flamini



OMUNICAZIONI

Da sabato 6 Aprile sono ripresi i corsi per Alfieri e Tamburini. Il ritrovo è fissato per ogni sabato alle 17.15 presso l'economato in Costa Larga. Ricordiamo che è indispensabile frequentare i corsi per monturarsi e girare a Settembre.

Stiamo cercando di recuperare materiale audio e video per costruire un archivio multimediale della Contrada. I supporti magnetici, ottici e di altro tipo, tipici delle mitiche video e audio-cassette, possono rovinarsi facilmente a causa di eventi traumatici o del semplice passare del tempo. Con la sapiente regia dei nostri tecnici possiamo trasformarle in dvd o altri supporti digitali, affinchè le immagini ed i suoni della nostra storia non vadano inesorabilmente perduti. In un mondo dove i canali per la trasmissione dei saperi si moltiplicano in continuazione appare opportuno cercare di raggruppare il più possibile le testimonianze che ci riguardano in un unico contenitore multimediale. Chiunque fosse in possesso di filmati e registrazioni sonore riguardanti vari momenti della nostra storia più o meno recente, può scrivere a tommaso\_mandriani@ libero.it oppure a mariottem@libero.it

La Commissione Beni Culturali

E' con immenso dolore che annunciamo la scomparsa di Mario Becatti. L'intera Contrada si stringe attorno alla famiglia del defunto.